

COLLECTIONS

BRESCIA PHOTO FESTIVAL



MONTICHIARI

MUSEO LECHI

DAL 19 MAGGIO AL 9 SETTEMBRE

L'ETA' DELL' ELEGANZA

MEMORIE FOTOGRAFICHE DALLE COLLEZIONI
DI NOBILI FAMIGLIE



La piacevole e istruttiva ricognizione tra gli album fotografici di alcuni archivi privati bresciani oltre a rivelare l'encomiabile impegno che gli eredi di certe antiche famiglie mantengono da sempre nel conservare un patrimonio documentario prezioso, ha dato forma a questa mostra che può contare su un centinaio di fotografie - databili tra il 1858 e il 1918 - presentate al pubblico attraverso riproduzioni tratte da originali, ingrandite e stampate su carta fine art.

Una scelta che si è resa necessaria per meglio osservare le piccole dimensioni dei formati ottocenteschi ma soprattutto per preservare da una dannosa esposizione alla luce gli esemplari antichi, spesso inseriti in album rilegati dove le sottili albumine e le carte de visite sono incollate o non sfilabili, rendendo difficoltosa l'identificazione del fotografo che le ha realizzate.

Il mezzo secolo di ritratti fotografici raccolti costituisce certamente uno straordinario sguardo sulla storia della moda e del costume, così come sullo sviluppo della fotografia bresciana tra Otto e Novecento. Sono immagini di grande fascino che non hanno mai smesso il loro valore esemplare. In esse vi è l'essenza di un gruppo sociale ben preciso e oggi ormai scomparso, che si affacciò allo specchio fotografico non per frivolo narcisismo ma per senso di appartenenza, esercitando quell'arte di apparire che solo l'aristocrazia della vecchia Europa seppe magistralmente unire alla consapevolezza del proprio ruolo.

Dal ritratto familiare ai travisamenti in costume; dalla villeggiatura agli appuntamenti mondani. Le fotografie raccolte ci raccontano lo stile e la ritualità di quei momenti vissuti con una politesse che, nonostante tutto, ancora sopravvive nella nostra quotidianità come ultimo lascito, per l'appunto, dell'élite sociale che la codificò.

La mostra è a cura di Paolo Boifava con la collaborazione di Beatrice Bertoli e Matteo Pontoglio

Catalogo Grafo Edizioni